

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato, centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono e lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

ATENE, 28. — La Camera incominciò a discutere la questione di mettere in istato d'accusa il Gabinetto Bulgaris. Il governo presentò un progetto riguardante la responsabilità ministeriale.
CATANIA, 28. — La Giunta d'inchiesta arriverà stasera.
PARIGI, 28. — Un avviso pubblicato dal *Journal Officiel* annunzia ai portatori delle obbligazioni ottomane 1863 e 1865, che il pagamento dei coupon, semestrali di 15 franchi scadente al 1° gennaio ed il rimborso delle obbligazioni estratte il 27 novembre, effettueransi a Parigi il 3 gennaio. Il pagamento sarà fatto metà in effettivo e metà in certificati al portatore da scambiarsi ulteriormente secondo un decreto imperiale.
BUENOSAYRES, 26. — È giunto il vapore *Sudamerica* della società Lava reilo proveniente da Genova.
PENANG, 27. — Gli inglesi occupano tutte le posizioni di Perak. Il Raia fugge verso il regno di Siam.
PARIGI, 28. — In una lettera, Thiers ricusa qualunque candidatura fuorchè quella di Belfort. Il duca d'Aumale rifiuta pure con una lettera qualunque candidatura.
L'Assemblea approvò l'emendamento Jauze che impedisce al governo di proibire la vendita dei giornali sulla pubblica strada.

DIARIO POLITICO

Lungi dall'avvicinarsi alla sua repacificazione abbiamo dalla Spagna notizie tristissime circa la lotta sanguinosa che ormai vi si combatte da più anni. I carlisti che parevano ridotti all'estremo hanno ripreso con maggior vigore che mai il bombardamento di Hernani, e se non giungono pronti rinforzi si prevede che riusciranno ad impossessarsi della città.
Questo fatto avrebbe una influenza sinistra sulle popolazioni, le quali acquisterebbero una idea esagerata della forza del carlismo, tanto più che a San Sebastiano sembra riservata la stessa sorte di Hernani.
Il governo ottomano non frammette indugi all'attuazione delle promesse riforme: un decreto del Sultano istituisce infatti due Consigli, di agricoltura e commercio e dei lavori pubblici: essi dovranno studiare i miglioramenti e le misure necessarie a questi due rami di amministrazione.
Frattanto non apparisce che i governi del nord si lascino persuadere dalla evidenza delle buone intenzioni turche. I loro organi ufficiali continuano a diffidare, sia che parlino da Vienna, da Pietroburgo o da Berlino.
Se questo stato di cose non subirà in breve una modificazione, gli insorti finiranno come l'ammalato che muore per i troppi medici: essi soccomberanno ad una indigestione di riforme.
Ai bullettini sui combattimenti dell'Erzegovina noi prestiamo una fede assai limitata: essi rassomigliano da troppi lati ai bullettini alfonsisti carlisti

ANNO XI - GIORNALE DI PADOVA - ANNO XI

Noi ci presentiamo per l'undecimo anno ai nostri lettori senza parole di affettata modestia, e senza promesse affettate: le prime d'ordinario fanno velo alla vanità, mentre noi non ne abbiamo alcuna; le seconde ci esporrebbero al pericolo di venir meno all'aspettazione del pubblico, e di alienarci quel favore che ci ha sempre accordato.

L'anzianità che contiamo è già per sé stessa un titolo a farci tener alta la testa, poichè suppone fra lettori e giornale una corrente di simpatia, ed una omogeneità di principii, cui ci siamo mantenuti costantemente fedeli, e che saranno come per lo passato, la nostra guida anche in avvenire.

A questa simpatia, e non alla veste ufficiale, che, secondo alcuni, ci procura il fresco d'estate, ci difende all'inverno dai rigori del freddo, e ci fa trovare ogni mattina nella pentola la pollastra di Enrico IV, a questa simpatia noi dobbiamo la prosperità del nostro giornale, il suo progressivo incremento.

Se la cuccagna ufficiale fosse l'elemento di vita del *Giornale di Padova* nessuno gli avrebbe impedito di papparsela in santa pace, senza uscire dalle modeste proporzioni della sua prima comparsa: se invece, incontrando sempre nuovi sacrificii, lo abbiamo successivamente migliorato, se v' introduciamo anche quest'anno altri miglioramenti, e ne accresciamo il formato, ciò significa, per chi vuol capirlo, che il nostro periodico trovò in sé stesso, nella onestà della sua condotta, nell'indole de' suoi scrittori, gli elementi per allargare la sua sfera di rapporti, e per assicurarsi sempre più il pubblico favore.

Al notevole aumento del formato, del quale l'ufficio di amministrazione ha già dato l'annunzio, procureremo di far corrispondere da parte nostra quelle novità e quelle miglione di redazione, senza le quali tutto si ridurrebbe al meccanico allargamento dello spazio con inutile spreco di carta e d'inchiostro; e fedeli sempre al programma dell'ordine colla libertà, intorno al quale non abbiamo bisogno di spendere parole, faremo il possibile perchè il *Giornale di Padova* riesca sempre più variato e più gradito ai lettori.

Attesochè in un ambiente provinciale, per quanto rispettabile, la grande politica non può esser fatta, e non è che il contraccolpo di un influsso più lontano, ce ne occuperemo con molta parsimonia, lasciandone parte dell'incarico ai nostri corrispondenti, con riserva però di trattare noi stessi le questioni tutte le volte che ci paresse necessario. Al qual uopo ci siamo assicurati per l'anno entrante, oltre alla corrispondenza ordinaria da Roma, un corso di *Lettere Parlamentari*, affinché i lettori del *Giornale di Padova* possano seguire cronologicamente i lavori legislativi, e farsi anche un'idea dell'opera dei loro rappresentanti.

Per ciò che riguarda le notizie politiche italiane ed estere, non che gli avvenimenti straordinari di diversa natura, oltre le solite fonti dei giornali, delle lettere, e delle agenzie telegrafiche, avremo nell'anno prossimo *Dispacci particolari* dalle primarie città italiane, e dalle capitali d'Europa, non badando a spese per tenere i nostri lettori prontamente informati.

Gli interessi che abbiamo col porto più vicino, e i tanti vincoli di tradizioni, di simpatia con Venezia, rendevano, più che utile, necessario tener a giorno i lettori del commercio di quella città, del suo sviluppo intellettuale e morale, de' suoi lavori marittimi, delle sue industrie; perciò ci siamo procurate delle *Lettere Veneziane*, che sono già in corso, e che continueranno anche in seguito.

Un giornale non servirebbe pienamente al suo scopo, se non cercasse di temprare l'aridità della parte politica coll'amenità letteraria; perciò il *Giornale di Padova*, oltre al romanzo, che ora è in corso di appendice, offre per l'anno venturo ai suoi lettori due romanzi originali del sig. Michele Operti: essi portano per titolo:

FLORA

Romanzo contemporaneo

IL PORTAMONETE DEL RE

Un nostro amico carissimo si prese per noi la cura della traduzione dal tedesco di altro Romanzo intitolato:

ROSA DELLA CORTE

del quale anzi cominceremo la pubblicazione in appendice fino da sabbato, 1° gennaio p. v.

Alle questioni d'interesse locale e provinciale dedicheremo d'ora innanzi specialissima cura, e le sedute dei Consigli avranno sempre un posto di preferenza.

La Cronaca cittadina comprenderà come il solito tutte le notizie relative ai fatti più importanti della giornata, trascurando i pettegolezzi, cercando soprattutto d'infondere il rispetto alle leggi, e alla libertà vera, distinguendola da quella camuffata.

L'Università, tutti gli stabilimenti d'istruzione e di educazione, e tutti gli altri istituti che si propongono fini lodevoli, e particolarmente dedicati al bene sociale, troveranno nel *Giornale di Padova* un organo volenteroso e sempre pronto a tutelare i loro interessi.

La Cronaca giudiziaria, nel limite concesso dalle leggi, sarà continuata con regolari ed ampie relazioni: le belle arti, i teatri, le notizie di borsa e commerciali, nulla finalmente sarà trascurato, affinchè il *Giornale di Padova* possa soddisfare ai desideri svariati di ogni classe di cittadini.

Con questo scopo, e colla sincera promessa d'impiegare tutti gli sforzi per raggiungerlo, speriamo dai lettori quel sostegno, che ci hanno sempre accordato, e che sarà il nostro più ambito compenso.

LA DIREZIONE

Il *Giornale di Padova* rinnovò colla Ditta Treves di Milano il patto che assicura un vantaggio sensibile agli Associati anche per quest'anno.

Chi si associa per l'intera annata al *Giornale di Padova*, e alla **ILLUSTRAZIONE ITALIANA** riceverà quest'ultima al prezzo di favore di it. L. 20 in luogo di L. 25, suo prezzo ordinario di abbonamento.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA		Senza ILLUSTRAZIONE	
	anno	anno	sem. trim.
Padova all'Ufficio.	L. 38	Padova all'Ufficio L.	18 9.50 5
» a domicilio	» 42	id. a domicilio »	22 11.50 6
Pel Regno	» 44	Pel Regno »	24 12.50 6.50

per poter farvi sopra delle congetture circa le probabilità di vittoria da una parte e dall'altra.

La politica di espansione degli Stati Uniti riceve una nuova conferma dalla corrispondenza diplomatica corsa fra il governo di Washington ed il Messico. A Washington si dichiara che se il Messico è incapace di impedire le violazioni del territorio americano, gli Stati Uniti dovranno proteggere i nazionali facendo inseguire i predatori sul territorio messicano, senza però alcuna idea di annessione. Già: questa idea nei casi consimili non si confessa: si fa chiara sempre da sé dopo il fatto. Chi ha voluto anettere, ha sempre detto che doveva difendersi dalle violazioni del vicino.

L'Assemblea di Versailles procede a tamburo battente nella discussione della legge sulla stampa, e ne approvò già due articoli, che sono importantissimi: il primo riguarda gli attacchi contro le leggi costituzionali del governo della repubblica, il secondo la vendita dei giornali sulla pubblica via, e il colportaggio. Le disposizioni dei due articoli sono assai severe, come lo è tutta la legge, la quale sottrae un gran numero di casi alla giuria per deferirli al tribunale correzionale. Ciononostante siamo quasi sicuri che la legge sarà votata.

Lettere Veneziane

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 21 dicembre

Bisogna che i vostri lettori si rassegnino ad udire parlare d'acquedotto, di questione lagunare e di porti tutte le volte che vi giunge una lettera da Venezia. E, ve l'ho già detto nell'altra mia, noi ce ne rallegriamo come di ottimo augurio di questa agitazione generale, di questo parlare continuo che si fa da ogni parte intorno a questioni di tanta importanza, a interessi tanto imprescindibili per la nostra città.

Nè crediate che io esageri punto nel parlarvi di questo risveglio così concorde, così universale. I giornali si occupano tutti dal più al meno di tali questioni, le lettere si succedono alle lettere e sono assai più frequentate che per il passato, le riunioni si moltiplicano ed hanno tutte questo di comune che si studiano di mettere perfettamente d'accordo gli animi, d'illuminare gli ignoranti, d'incoraggiare infine tutti a portare la loro pietra a questo edificio dal quale deve dipendere tanta parte di prosperità della nostra Venezia.

Alcuni giorni sono i consiglieri comunali si raccolsero in seduta segreta per istudiarne ancora la faccenda dello acquedotto e prepararsi alla discussione che ieri doveva aver luogo intorno alle varie proposte fatte al Comune e principalmente intorno al progetto presentato dall'ingegnere Ritterbandt. Si diceva e ne era stato un po' la colpa un consigliere animatissimo del resto pel bene della città, che lunedì si sarebbe presa o quasi una decisione in proposito, giacché il Ritterbandt il quale da un bel pezzo ha presentato il suo progetto, non si tiene vincolato col nostro Municipio che per tutto gennaio. Nella seduta di ieri non, si prese invece nessuna determinazione e credo dovesse d'effetti esser proprio così, giacché lungi d'essere abbastanza studiato l'importante argomento credo che ci sia bisogno di studiarlo davvero e colla massima attenzione.

Vi dissi già un'altra volta che moltissimi considerano la costruzione dell'acquedotto come assolutamente indispensabile a fornire Venezia d'acqua potabile: essi non vedono salute per noi all'infuori della loro idea. Non avranno forse torto; ma bisogna pur convenire che i nemici dell'acquedotto hanno anch'essi delle eccellenti ragioni per sostenere la loro tesi. Si dividono

in due gruppi: gli uni sostengono che se quando Venezia era la dominante e conteneva una popolazione che era il doppio della presente, non aveva altra risorsa che le sue cisterne e non ha mai temuto di morire di sete, è lecito credere che quelle stesse cisterne una volta riaperte e migliorate, potranno bastarle anche per l'avvenire per quanto le abitudini ed i bisogni moderni con ducano di necessità ad un maggiore consumo d'acqua che per il passato. Certo non si può negare che molte di queste cisterne andarono irrimediabilmente perdute, che moltissime sono in cattivo stato; ma è pure fuor di dubbio che un gran numero se ne possono ancora salvare e che altre molte se ne potrebbero costruire fino a che la città ne fosse bastantemente fornita. L'altro gruppo spera poco dalle vecchie cisterne, ma spera moltissimo nei pozzi artesiani e grida e strepita che si deve tentare la prova, che se alla profondità a cui si giunse finora, non si trovò un'acqua veramente buona e tale da soddisfare ad ogni esigenza, scendendo ad una maggiore profondità è possibile, è probabile forse trovarne quanta si desidera e così non dover più temere in verun caso di rimanere senz'acqua potabile. È vero che nell'uno e nell'altro caso si spenderebbero dei danari, che non si riattano cisterne, non si scavano pozzi di nessun genere senza spendere e spender molto; ma è assurdo il credere che l'acquedotto non voglia costare assai di più.

Il contratto offerto al Comune è tale (non bisogna dissimularselo) che ad ogni passo può dar luogo a litigi, a domande di compensi, infine a pretese da parte della Società assuntiva, così che i danari se ne sfumeranno certo in pochi anni in maggior quantità che non si desidera e forse che non si creta. È dunque proprio un dovere per il Consiglio Comunale di non precipitare nel determinarsi a qualche cosa in proposito e di studiare la questione accuratissimamente dal lato tecnico che da quello economico.

Riusci per questo di dolorosa sorpresa a moltissimi il vedere come nella seduta di ieri non abbia potuto prevalere l'idea di rafforzare coll'aggiunta di uomini competenti a giudicarla tecnicamente la commissione incaricata dello studio della questione.

I consiglieri comunali (se lo lascio dire, perchè è la verità) ebbero l'aria di gente permalosa che ha paura la si voglia offendere anche quando nessuno se lo sogna nemmeno, e perchè piacque ad alcuno d'affermare che il votare un rafforzamento della Commissione era lo stesso che infliggere un voto di biasimo all'amministrazione passata non, se ne fece più nulla. È un brutto esempio che i nostri padri coscritti ci diedero in fatto di concordia e di serietà di propositi; ma vi assicuro che non vorremo imitarli.

Non vi parlo del Tripoli incagliato nel canale dell'arsenale mentre ne usciva per recarsi a soccorrere il piroscalo inglese Sidenam investito nei banchi di Porto Tolle, perchè i giornali di qui ve ne avranno già portata la notizia. Mi limiterò a dire che scegliere proprio l'uscita minore dell'arsenale in questi giorni di quadratura della luna per farne uscire quel povero Tripoli senza aver calcolato la larghezza del canale e scandagliata la profondità, è dar prova per lo meno di una leggerezza veramente imperdonabile. E lo è tanto meno che, bisogna pur confessarlo, non è la prima volta che alla nostra marina accadono di questi fatti i quali ci fanno fremere di spavento pensando alla possibilità di una guerra futura. La nostra marina è giovine, molto giovine e bisogna che coloro a cui spetta, se ne preoccupino sul serio se vogliono renderla adulta nel termine di pochi anni.

Per passare ad altro vi dirò che domenica abbiamo avuto qui il sig. Bongiovanni che avete udito altra volta anche voi, il quale diede un'accademia

di calcolo mentale in una sala dell'Istituto tecnico.

Il pubblico non era molto numeroso e si componeva di parecchi professori ed alcuni allievi dell'Istituto stesso, di parecchi allievi d'uno dei due licei e di un Istituto privato e di pochissime altre persone. Gli furono proposti molti problemi alcuni anche difficili e tali che nessuno dei professori presenti avrebbe pensato di scegliere mentalmente e che furono invece sciolti con molta facilità ed in brevissimo tempo dal Bongiovanni. È una cosa che riesce in vero sorprendente ed è poi certo che egli deve tenere nei suoi calcoli un metodo affatto diverso di quello comunemente usato, perchè fu fatta l'osservazione che mentre egli svolgeva senza difficoltà un problema che col calcolo mentale non sarebbe facile per gli altri, s'imbrogliava forse un momento là dove anche i professori presenti vi riescono mentalmente colla maggiore facilità. Ciò non toglie però minimamente il merito al Bongiovanni che raccolse larga messe d'applausi.

Ecco la lettera, già annunciata, che il maresciallo Canrobert ha indirizzata al deputato Haentens e che fu pubblicata dal giornale la Sarthe:

« Parigi, 23 dicembre 1875.

« Mio caro Deputato!

« Io non ho la pretesa di presentare la mia candidatura al Senato; ma la vostra parola si autorevole nella Sarthe annunziandomi che un gran numero di elettori del vostro dipartimento hanno avuto l'idea di portare sopra di me i loro voti, il mio dovere non mi permette di sottrarmi a questa alta prova d'una fiducia la quale non può che onorare un devoto servo della Francia.

« Accogliete, ecc.

« Maresciallo CANROBERT »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Ieri mattina S. M. il re ha ricevuto i pochi ministri presenti in Roma, per la solita relazione settimanale.

— Per il 6 gennaio, festa dell'Epifania, si son dati convegno in Roma un gran numero di pellegrini da ogni parte d'Europa. Sarà una dimostrazione ultramontana, alla quale si lavora da qualche tempo.

— L'onor. Bonghi si è recato oggi, la prima volta dopo la malattia, al suo ministero.

— I ricevimenti di Corte per il primo dell'anno saranno tenuti venerdì (31 dicembre) e sabato (1° gennaio). Nel primo giorno saranno ricevuti i capi di missione del corpo diplomatico estero, e nel secondo le deputazioni dei grandi corpi dello Stato.

GIRGENTI, 26. — Nella notte del 24 al 25 andante, all'uscita delle funzioni religiose in Santo Stefano Quisquina, venne diretto un colpo di arma da fuoco contro il milite a cavallo Alfieri Salvatore, che rimase gravemente ferito alla gola, e contemporaneamente venne ferita lievemente la moglie al braccio. Furono subito arrestati cinque individui fortemente inliziati del reato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Il *Moniteur* crede sapere che la maggioranza del gruppo dell'Appello al Popolo voterà per la levata dello stato d'assedio e che vi saranno molte astensioni a destra e all'estrema destra.

— In questo momento si sta rialzando la statua di Napoleone sopra la colonna, quale era al momento in cui fu abbattuta per decreto della Comune e del pittore Courbet.

La piazza Vendôme è tenuta sgombra dalle guardie di città. Poche centinaia di curiosi tranquillissimi assistono da lontano.

— La *Republique Francaise* biasima il voto emesso dall'Assemblea sulle circoscrizioni elettorali di Parigi e di Lione, dicendo che quel voto va considerato

come « un nuovo segno dell'avversione che i gran centri democratici hanno sempre trovata nell'Assemblea da 5 anni a questa parte.

— I giornali parigini annunziano la morte del vice-ammiraglio Lainé.

— Il signor Drouyn de Lhuys scrive alla *Presse* di Parigi per dichiarare che non ha intenzione di presentare la propria candidatura nelle prossime elezioni, sia dei senatori che dei deputati.

— Il generale Trochu scrive al *Temps* il quale avea annunziato la sua candidatura al Senato come possibile, ch'essa non fu non è e non sarà mai posata col suo consenso per un ufficio pubblico qualunque.

GERMANIA, 25. — Secondo un dispaccio della *Kölnische Zeitung* le proposte del conte Andrassy riguardo alle riforme della Porta si ridurrebbero a porre l'attuazione delle riforme bandite dalla Porta sotto il controllo permanente dei sei ambasciatori delle grandi potenze a Costantinopoli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 dicembre contiene:

Legge in data 23 dicembre che autorizza il governo del Re a riscuotere le tasse e le imposte d'ogni genere e le somme e i proventi che gli sono dovuti, fino all'approvazione del bilancio definitivo per il 1876 e secondo lo stato di prima previsione dell'entrata.

Legge in data 23 dicembre che approva il bilancio di prima previsione del ministero della marina.

Legge in data 23 dicembre che approva il bilancio di prima previsione del ministero degli affari esteri.

Legge in data 23 dicembre, che approva il bilancio di prima previsione del ministero di grazia e giustizia.

Legge in data 23 dicembre, che approva il bilancio di prima previsione del ministero della guerra.

Legge in data 23 dicembre, che approva il bilancio di prima previsione del ministero di pubblica istruzione.

Legge in data 23 dicembre, che approva il bilancio di prima previsione del ministero dei lavori pubblici.

Legge in data 23 dicembre, che approva il bilancio di prima previsione del ministero dell'interno.

Legge in data 23 dicembre, che approva il bilancio di prima previsione del ministero d'agricoltura e commercio.

Legge in data 23 dicembre, che approva il bilancio di prima previsione del ministero delle finanze.

Legge in data 12 dicembre, che istituisce due sezioni temporanee di Corte di Cassazione in Roma.

R. decreto 23 dicembre, che approva la tabella del personale delle sezioni di Corte di Cassazione in Roma ed il regolamento di esse.

Legge in data 23 dicembre, che autorizza il governo del Re ad eseguire la leva marittima dell'anno 1876 sulla classe dei nati nel 1855.

Disposizioni nel personale del ministero della marina.

CRONACA VENETA

Vicenza. — Leggesi nel *Giornale della Provincia di Vicenza*:

L'altro ieri, giorno di Natale, certa M. Caterina in Asiago recavasi verso le una dopo mezzo giorno, all'abitazione di sua sorella Giovanna moglie a certo C...i Giovanni fabbro ferraro. Trovata, contro il solito, la porta chiusa e messa in sospetto di qualche disgrazia, invitò un ragazzo che casualmente passava per di là ad introdursi nella casa per mezzo della finestra. Così egli fece, ma immediatamente uscì spaventato dicendo che erano tutti morti.

Alle grida della M. Caterina, divulgatasi tosto per il paese la triste notizia, accorse il Commissario Distrettuale e quindi il maresciallo dei RR. Carabinieri ed il Pretore oltre a molta folla di gente.

E infatti nella seconda stanza della casa si presentò agli accorsi l'orribile spettacolo di tre cadaveri distesi sul pavimento. Erano i cadaveri del C...i Giovanni, d'anni 42, di sua moglie M. Giovanna d'anni 38 e del loro figlio di anni 7.

Dalle indagini praticate e da un biglietto che rinvenni appiccato al letto si sarebbe raccolto che il C...i ha ucciso la moglie e il figlio a colpi di martello e quindi si è appiccato mediante una funicella che si strappò in seguito dalla trave dove era stata fissata.

Il C...i individuo pregiudicatissimo è stato condannato più volte per furto, ora trovavasi ridotto all'estrema miseria e, come affermano i medici, era travagliato dal *delirium tremens*. Si dedurrebbero quindi da questa sua misera condizione le cause che il trassero all'orribile proposito.

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE

Esenzione dalle visite. — La Congregazione di Carità del Comune di Padova pubblicò il seguente avviso:

I Viglietti d'esenzione delle visite del Capo d'anno sono posti in vendita al prezzo di lire DUE a beneficio della Congregazione di Carità, che, quale rappresentante i Poveri, porge ai loro Benefattori un ringraziamento ed un augurio.

L'acquisto dei Viglietti sarà, per la generalità dei Cittadini, occasione propizia d'inaugurare il nuovo anno con un'opera di beneficenza contribuendo ad alleviare il gran numero d'infelici che soffrono le più crude privazioni.

Lo spaccio è raccomandato, oltreché all'Ufficio della Congregazione, ai Pubblici Uffici ed Istituti, ed alla Redazione del *Giornale di Padova* nel quale saranno pubblicati i nomi degli acquirenti.

Padova, 20 dicembre 1875

Il Vice-presidente

GIUSEPPE TREVES

Il segr.

M. A. Salom

Beneficenza. — La Banca Mutua Popolare ha generosamente elargito la somma di 88 lire a beneficio del giardino d'infanzia.

Il comitato le ne porge i suoi più sentiti ringraziamenti.

Consiglio Comunale. — Pubblicherebbero domani il resoconto della seduta di ieri sera, non potendolo oggi per deficienza di spazio.

Invidiabile disinvoltura. — Il Bacchiglione del 23 dicembre, scambia la mia prova di riconoscenza per gratuiti suoi insegnamenti, in pretesa di volermi gli erigere a maestro di storia patria, e, con invidiabile disinvoltura, nega di aver precisamente sostenuto che nel monumento in via S. Lorenzo sieno le ceneri di Antenore, né che costui abbia fondata Padova. Ma che diamine dunque voleva egli dirci con queste sue testuali parole?

Quando mai questo trojano eroe, questo classico avanzo dell'iliaco sterminio, questo fondatore di città e di re, avrebbe potuto profittare che sarebbe giunto il giorno in cui le sue ceneri e il suo mausoleo avrebbero servito di piazza e bottega alle mele, alla nespole ed alle pere del fruttivendolo Giacomo? Tutto ciò mi suonava una chiara e lampante riconferma alla troppo erronea credenza del più rozzo volgo. Del resto che il mausoleo possa essersi mutato, se non in piazza in bottega, lo ammetto; ma che anche le ceneri in esso contenute abbiano subita tale mutazione, incontro qualche difficoltà a persuermene. So bene che molto conviene concedere alla fluente eloquenza del Bacchiglione; tiriamo dunque avanti colle onde armoniose dei suoi periodi.

Il monumento che è segnato in tutte le guide di Padova (è vero, ma col titolo di monumento detto, oppure volgarmente creduto di Antenore) visitato con riverente sentimento da ogni forestiero, è congiato in baracca nei canestri di frutti. Anzi tutto non è lecito il credere contanto ignorante ogni forestiero, che pur troppo ve ne sono moltissimi i quali conoscono la storia d'Italia, meglio di certi nostri pubblicisti; ma forse il Bacchiglione alluderà ai forestieri di Volta del Barozzo o da Cadoneghe, oppure a quel buon tedesco che notò a portafoglio d'essersi riverentemente inchinato in via S. Lorenzo al sepolcro del grande caporale Giosa. E tosto il Bacchiglione prosegue: « Ma il culto alle memorie, la riverenza alle tradizioni del passato, ai monumenti che sono le pagine di granito della storia, ove sono andati? »

Tutto questo patetico sforzo di magniloquenza per venir poscia a smentirsi colle parole da me sopra riportate. Vial si rasserene il Bacchiglione, persuadendosi che, alcuni canestri di bellissimi frutti, non possono, come egli estima, sconciamente deturpare un rozzo monumento, il quale soltanto attesta la classica aberrazione di quel Lovato che, come disse il S. Irvatico, nella sua Guida di Padova pubblicata nel 1869, per la sciare una prova solenne della sua archeologica città, compose egli stesso l'iscrizione che sopra v'è incisa.

I canestri del fruttivendolo, anziché sfregiare quel monumento, lo isolano da certi monticelli odorosi irrorati da serpeggianti ruscelletti, che è bello non precisare, e che, quanti se li rammentano, non desiderano di rivedere. Per ultimo graziosamente il Bacchiglione mi chiede se io sia giunto a comprendere l'altissimo suo concetto.

Ecco, se mi è lecito di dire il vero, parmi d'esser giunto a comprendere che, ut concetti, ei non ne abbia proprio nessuno; e prova ne sia, che oggi recisamente ei mi nega ciò che ieri enfatice mente ha sostenuto; poi temendo d'essersi così scoperto il fianco agli irruentissimi miei strali epigrafici, vi fa scudo col grande suo culto per le più erronee popolari tradizioni.

Ingenualmente io credevo che sacerdoti e banitori dell'antica ignoranza e d'ogni pù manifesto errore, oggi esser potessero soltanto i protervi codini, non già gli uomini che si vantano del più avanzato partito. Senonchè io mi scordava, che spesso gli estremi si toccano.

Orà sembrandomi di avere, a norma delle mie povere forze, bastevolmente pagato il mio tributo di riconoscenza ai maestri bacchiglionesi, se avranno la bontà di prodigarmi nuove lezioni, li prego di darmele a credito che, tosto o tardi, io faccio onore alla mia firma.

Padova, 24 dicembre.

Angelo Sacchetti

Comizio agrario di Padova. — Caduta deserta per difetto del numero legale degli intervenuti, la seduta indetta nel giorno 20 corr. il Comizio agrario di Padova si riunirà in Assemblea generale nelle sue sale in casa Randi, Via S. Bernardino, civ. num. 3347, alle ore una p. del giorno di giovedì 30 corr. per discutere l'ordine del giorno portato dall'Avviso di convocazione 15 corrente, n. 3563.

Teatro Garibaldi. — Sappiamo essere giunto a Padova il signor Bosco Eugenio figlio del celebre prestidigitatore dello stesso nome, per dare due rappresentazioni di giuochi, che avranno luogo sabato e domenica, 1 e 2 gennaio p. v.

È accompagnato da miss Cristin, la quale farà pure due giuochi, che si dicono meravigliosi.

Il pubblico avrà occasione di passare due belle serate.

Funerali. — Ai funerali che si celebreranno domani mattina nella chiesa degli Eremitani, all'ora indicata da un avviso più avanti, interverranno oltre i senatori e i deputati in luogo, i membri del R. Istituto veneto; abbiamo anzi notizia che qui verranno appositamente il Presidente ed il Segretario dell'Istituto stesso.

Orecchino trovato. — La vigilia di Natale fu trovato un orecchino. Chi lo ha perduto potrà ricuperarlo, dietro le dovute indicazioni, presso certa Augusta Barison in Piazza Castello, numero 1948.

Emilio Praga. — La stampa milanese rende conto dei funerali che accompagnarono all'ultima dimora la salma di Emilio Praga, poeta di eletta intelligenza, di ottimo cuore.

Il fiore della letteratura e delle arti lombarde prese parte alla mesta cerimonia.

L'eruzione del Vesuvio. — Sulla minacciata eruzione del Vesuvio, il professore Palmieri ha pubblicato il seguente bollettino nei giornali di Napoli:

«La nuova bocca si mantiene con la sua modesta e silenziosa attività. Coloro che ascendono sul cono pel solito sentiero non giungono a discernere il chiarore del fuoco interno di questa bocca, per la gran copia di fumo che loro si para davanti.

«Noi, dell'Osservatorio, teniamo altro cammino: ascendiamo dal lato di N. O. e scendiamo addirittura nell'ampio cratere del 1872, accostandoci, senza pericolo, almeno per ora, fino sull'orlo della nuova bocca, la quale, per alcune prove fatte dall'allunno dell'Osservatorio sig. Bracale, risulterebbe di una profondità di oltre 300 metri.

«Se la lava che ora splende nel fondo di questo baratro giungerà ad elevarsi fino all'orlo del medesimo, dopo di aver riempito il fondo del vecchio cratere, si verserà sul cono per la parte dove ora noi entriamo. Lo sforzo dovrà essere allora di circa cento atmosfere, al quale, se in qualche punto le pareti del cono non resistessero, si avrebbe l'uscita della lava dai fianchi o dalla base del cono, come tante volte è intervenuto: non solum per craterem, sed per ima montis latera.

«Gli apparecchi scismici dell'Osservatorio, salvo piccole variazioni, conservano la medesima attività, la quale, sebbene sia moderata, pure sembra superiore a quella che corrispondere dovrebbe alla quasi mancanza di dinamismo nel cratere.»

Catastrofe della Louisiana. — Ecco il rapporto ufficiale che fu indirizzato dal comandante del bastimento la Gironda all'agente generale delle Messagrie maritime a Bordeaux, intorno al disastro marittimo che ci fu annunciato dal telegrafo:

«Rada di Richard, 21 dicem. 1875.

Sig. Agente generale,

Ho il dolore di annunziarvi uno sventevole accidente toccato alla Gironda, ieri sera, sulla traversata di Richard, a dieci ore e un quarto.

La nave la Louisiana, reduce dalle Antille, in seguito ad una falsa manovra, ha preso la Gironda in marcia per una nave ancorata (a quanto dice il suo pilota) ed è venuta impetuosa a sinistra per passare davanti a noi.

La macchina della Gironda era stata messa a tutta velocità in dietro dacchè fu conosciuta la manovra della Louisiana. Questa fu urtata per traverso dalla Gironda; essa affondò immediatamente. Appena io potei lasciar passare un'ancora, ho spedito tutte le barche in soccorso dei naufraghi, dei quali udivansi le grida di disperazione; ne abbiamo salvati 65. Le barche della nave inglese Iberia, che arrivava sui luoghi del disastro, hanno pure salvato 46 persone. A bordo della Louisiana vi erano 128 persone.

Insomma, vi sono sventuratamente delle vittime, fra le quali il capitano. La Gironda ha delle gravi avarie; la sua ruota a p. va è spezzata ed un'enorme apertura è fatta davanti.

(In un dispaccio posteriore da Bordeaux si annunzia che la Gironda è affatto fuori di servizio.)

Competente manca a chi avesse rinvenuto e portasse al signor M. Randi tornitore in via Becherie Vecchie un rotolo turchino di carte stato smarrito questa mattina lungo le località: Servi e S. Luca.

I conoscenti ed amici del compianto Senatore conte **FRANCESCO MINISCALCHI BRIZZO** che volessero prendere parte al mortorio, sono pregati di recarsi alla chiesa degli Eremitani domenica mattina 30 corr. alle ore 10.

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 28. Rend. n. 77 60 77 65.

I 20 franchi 21 64.

Milano, 28. — Rend. n. 79.70 79.75.

I 20 franchi 21.63 21.65.

Sole. — Contrattazioni più limitate.

Lione, 27. — Sole. Affari discreti: prezzi fermi.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella Gazzetta d'Italia 28: Correva ieri sera la voce a Roma che il Papa avesse risposto agli augurii del Re Vittorio Emanuele per il nuovo anno con una lettera autografa, nella quale S. S. farebbe i suoi augurii per la prosperità del Re e dell'Italia. Ripetiamo con molta riserva questa notizia.

CORRIERE DELLA SERA
29 dicembre

DISCORSO DEL SANTO PADRE

I giornali clericali di Roma pubblicano il discorso indirizzato dal Santo Padre al Sacro Collegio dei Cardinali in occasione degli augurii per le feste natalizie. Ne riproduciamo la parte più importante che è la seguente:

Nessuno ignora quanto possa influire sulle anime paurose il timore di maggiori mali, e come sieno proclivi a sacrificare la propria dignità, e talvolta la coscienza ancora, per adattarsi ai consigli dei novatori politici, e conseguire vantaggi temporali dell'adesione a quei consigli, che sono spregiovoli e falsi sempre. Vorrei adunque dire a questi timidi: Volgetevi verso i moltissimi buoni per prender coraggio e vigore. Volgetevi principalmente al Sacro Collegio dei Cardinali, i quali proseguono saldi nell'esercizio dei loro doveri, e nelle sacre Congregazioni moltiplicano le fatiche in proporzione del deplorabile aumento dei sociali disordini; nè dee far meraviglia l'aumento delle fatiche, poichè i disordini stessi inducono i popoli a tener fisso lo sguardo verso la Santa Sede, e mentre su questa pongono le loro speranze, accettano i rimedi che si propongono per curare la società dai mali che la travagliano, domandando i consigli opportuni per dirigersi con più sicurezza nel cammino della verità.

E qui mentre dobbiamo considerare l'immensa responsabilità, della quale si caricano certi governi, occupati sempre a commettere nuovi attentati contro la Chiesa, per cui chiamano ogni giorno più sopra del loro capo le maledizioni di Dio; dobbiamo dall'altra parte ammirare la costanza dei perseguitati che resistono coraggiosi alle minacce, agli insulti, a tutto ciò che sa immaginare non un fanatismo, ma un furore diabolico che anima qualche Nerone dei giorni nostri.

Se non m'inganno, parmi vedere ritornato l'impero di un altro Nerone, che si presenta sotto diversa forma. In qualche luogo siede con in mano la lira, ossia con parole menzognere e in gannatrici; finge di blandire, ma intanto distrugge e incenerisce. In altri luoghi si presenta col ferro in mano e se non insanguina le vie, empie le carceri, moltiplica gli esilii, spoglia e spogliando bestemmia, usurpando giurisdizioni esercitate colla violenza e con la ingiustizia. Con la lira in mano si atterra del grande anfiteatro romano il segno della redenzione, la via del Calvario, e quelle arene già impregnate del sangue dei martiri, sono ora insozzate con acque stagnanti e fetide, simbolo delle coscienze di tutti coloro che sono autori, o sostenitori di tanta empietà.

Tutto ciò altre dolorose circostanze per non accrescere le ire ingiuste contro i serseguitati cattolici. Sembra veramente che in certi punti dell'Orbe si voglia detronizzare Gesù Cristo, e nuovamente si esclami: *Nolumus hunc regnare super nos.* Ma verrà tempo in cui potrà dirsi: *Vidi impium superexaltatum; transivi et ecce non erat.*

Estratto dai giornali esteri

Una notizia da Belgrado della *Corrispondenza di Pest*, accenna alla probabilità di un richiamo di Ristic alla testa del Gabinetto. Il presente Ministero cadrebbe nella questione del bilancio.

Ad onta della cattiva stagione la Turchia non smette d'invviare truppe a Klek. La *Corrispondenza politica* informa che il governo austriaco avrebbe pregato in via amichevole la Porta di non sbarcare a Kerk i soldati che provengono dalla Siria. Siccome quella provincia venne recentemente visitata aspramente dal cholera, così questo desiderio dell'Austria non ha altro fondamento che un riguardo sanitario.

Telegrammi

Costantinopoli, 25.

Secondo un telegramma del comandante di Gaeko giunto alla Porta, la mattina del 24 venne osservata una numerosa schiera d'insorti in prossimità al villaggio Krstac. Vennero mandati cinque battaglioni contro i medesimi, vi furono due ore di combattimento, nel quale gli insorti vennero completamente battuti, benchè essi superassero in numero le truppe e poterono soltanto dopo gravi perdite guadagnare le alture. La maggior parte dei medesimi erano Montenegrini.

Berlino, 27.

La Post annunzia la nomina del conte Brandenburg che fu finora a Lisbona ad inviato a Bruxelles; di Pirch, finora inviato a Weimar, ad inviato in Lisbona; di Pful, finora console generale a Bukarest ad inviato a Stoccolma; inoltre la nomina dei signori Wenzel, conte Limburg-Styrum, e principe di Lynar ad inviati rispettivamente ad Amburgo Weimar e Darmstadt.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 29 — Assemblea. — Approvansi gli articoli 3 e 4 della legge sulla stampa e vengono numerati i delitti rinviati dinanzi ai tribunali correzionali.

TOLONE, 28. — Il Consiglio di guerra assolve Galibert comandante della Magenta.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna	27	28
Austriache ferrate	303 50	304 —
Banca Nazionale	9 19	9 19
Napoleon d'oro	9 07	9 08
Cambio su Parigi	44 80	44 80
Cambio su Londra	113 —	112 90
Rendita austriaca arg.	73 90	73 80
in carta	69 40	69 40
Mobiliare	203 30	200 —
Combarde	144 —	144 25

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

30 dicembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 2 s. 39.8
Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 6.9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

28 dicembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	769.2	768.1	68.1
Termomet. centigr.	+1.4	+6.2	+29.2
Tens. del vap. acq.	4.47	4.28	4.55
Umidità relativa.	89	60	84
Stato del cielo	N) 1 0	1 0	1 0
Dir. e for. del vento	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29
Temperatura massima + 6.1
minima — 2.0

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI sedi DI PADOVA E VENEZIA

I signori Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono avvertiti che a partire dal 3 gennaio u. saranno pagate Lt. L. 3.4375 per azione qual secondo acconto sul dividendo dell'esercizio 1875 in ragione del 5 0/0 annuo.

Il pagamento delle Lt. L. 3.4375 sarà effettuato contro presentazione della cedola n. 8 che verrà munita di apposito timbro e restituita al presentatore. Detta cedola sarà ritirata all'atto del pagamento del saldo di dividendo che seguirà dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea Generale degli Azionisti a norma dell'art. 27 dello Statuto.

Il pagamento avrà luogo: a Padova presso le sedi della Banca V. a Venezia presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti. a Genova presso il Credito Mobiliare Italiano.
Padova, 20 dicembre 1875.
3 889 LA DIREZIONE

BANCA VENETA
di DEPOSITI E CONTI CORRENTI SEDE DI PADOVA

Norme

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:
3 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista Lt. 6.000.—, con 3 giorni di preavviso fino a Lire 10.000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.
3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per due mesi tanto per le somme in Carta ed in Oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle Lt. 250.000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni. Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al 5 0/0 fino a quattro mesi di scad. 6 0/0 da quattro a sei mesi senza alcun aggravio di provvigione e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulla seguenti piazze su:

VENEZIA con 25 centesimi 0/100 di provvigione.
MILANO con 40 centesimi 0/100 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0/100 di provvigione. Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione. Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

NOTIZIE AZIONARI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero. Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelli pagabili all'estero, più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

8-760

LA DIREZIONE.

Città di Lucera

PRESTITO AD INTERESSI

La Ditta **Francesco Compagnoni di Milano**, rilevataria del **Prestito ad interessi della Città di Lucera**, per il quale ebbe luogo la sottoscrizione pubblica dall'8 al 14 corr. dicembre avvisa

che essendo il numero delle Obbligazioni sottoscritte ammontato a **più del doppio** del quantitativo componente il Prestito, così in relazione alla riserva contenuta nel programma, **tutte le sottoscrizioni a pagamento rateale si considerano annullate.** — Con altro avviso sarà notificata la riduzione che dovrà essere fatta anche sulle **obbligazioni state liberate per intero.**

Milano 24 Dicembre 1875.
1-907 COMPAGNONI FRANCO.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Il Conte Verde*, del maestro Libani. — Ore 8.

AVVISO

I concorsi a nove posti gratuiti nel Collegio di musica di Napoli, che, a norma dell'avviso nel n. 274 della Gazzetta Ufficiale del Regno, dovevano aver luogo nei giorni 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 20 di questo mese, cominceranno invece, per imprevedute circostanze, il giorno 14 del mese di febbraio p. v. e continueranno, collo stesso ordine già fissato, nei giorni 15, 16, 17, 18, 19 e 21 del mese stesso.

Roma, addì 10 dicembre 1875.

Il Direttore Capo della II Divisione REZASCO

NOTIFICA

A sensi dell'art. 141 Codice di Procedura Civile, e per ogni effetto di legge, il sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova, notifica al sig. Leonardo Paolucci, da ultimo residente in Padova, ed ora di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, che ad istanza del sig. Gabriele Barzilai, viene citato a comparire dinanzi questo Tribunale Civile e Correzionale quale Foro di commercio all'udienza del 18 gennaio 1876 ore 10 ant. onde in suo contesto o legittima contumacia e con sentenza provvisoriamente esecutiva in onta opposizione od appello, sentir pronunciare giudizio conforme alla domanda proposta con citazione 10 luglio 1875 Usciere Wicheloni, per pagamento di it. L. 4743.02 importare della cambiale 12 aprile 1875, oltre gli interessi e le spese.

Dall'Ufficio Uscieri.

Padova, 28 dicembre 1875.

PIER LODOVICO BAGNO

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN

Milano

SCIROPPO DI CHINA

Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, diedero tutte il medesimo risultato, cioè di ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchiostro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poichè si erano distrutte vicendevolmente.

Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia nè impressione disgustevole, nè sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni opiniate, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel sciroppo di china ferruginoso un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucoree, mancanza di forze e di appetito, scarsità di sangue, ecc. ecc. in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero.

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento

Via Passarella, N. 8. Milano 339 32

PASTA e SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO di LAGASSE, Farmacista a Bordeaux. Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicamenti eroici contro le Bronchiti, Catarrhi abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma ed Affezioni della vescica. Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gli infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore Lagasse, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

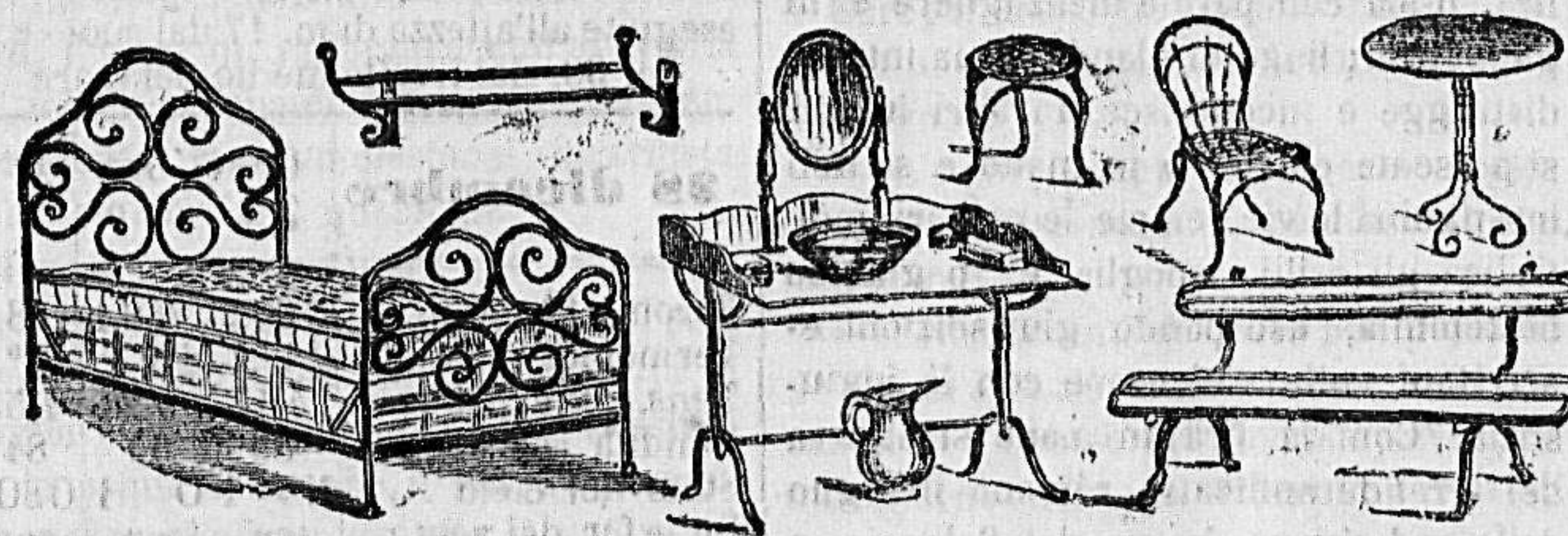
Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. 827-3

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . L. 65
1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . 60
800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . 80
2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . 12
1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . 24
LETTI matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . 170
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . . . 80
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . 35
MATERASSI di crine vegetale . . . 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Volontè Giuseppe in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 100 Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 16 680

Tolomei prof Giampaolo Diritto e Procedura Penale esposti analiticamente ai suoi scolari 3 ediz. a nuovo ordine ridotta Parte Filosofica Padova 1875, in-8. - Lire 5.

Premiata Tipografia edit. F. Sacchetto SELMI Prof. A. DELLA BIBLIOTECA e conservazione dei Vini Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2

CAPPELLETTI Cav. G. Storia di Padova dalla sua fondazione ai di nostri dedicata a Giunta della nostra Città Sarà divisa in due volumi da 800 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo. È pubblicato il 14 fascicolo.

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche Sonetti inediti

G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 55

TESTI UNIVERSITARI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . 5.-
CORNEWAL LEVIS - Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 . . . 2.-
FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 . . . 1.50
KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1867, in 12° . . . 2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . 6.-
ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . . . 3.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 . . . 3.-
SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova . . . 8.-
SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 . . . 10.-
Id. - La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° . . . 6.-
TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 . . . 8.-
TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 . . . 10.-
Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . 2.-
Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . . . 6.-

BELLAVITE prof. LUIGI CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL CODICE CIVILE DEL REGNO CONTRATTO DI MATRIMONIO L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

LA FAMIGLIA SECONDO IL DIRITTO ROMANO per FRANCESCO SCHUPFER Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.